

DINO ERBA
con la collaborazione di
PHILIPPE BOURRINET, PAOLO CASCIOLA,
ALESSANDRO PELLEGATTA

**Sovversivi. Incontri & scontri
sotto la falce e il martello**

Dizionario biografico dei comunisti «italiani» 1912-2012

All'Insegna del Gatto Rosso, Milano, 2015. Pp. 324.

Contributo € 20 (comprese le spese di spedizione)

Richiedere a: dinoerba48@gmail.com/

Tutta un'altra storia...

Le biografie dei comunisti «italiani» propongono un'altra storia, diversa, per certi versi opposta, alla versione nazional-popolare, democratico-progressista e, soprattutto, antifascista che ancor oggi, seppur sempre più flebilmente, viene ammanita. È la storia di una stagione breve che, tuttavia, segnò profondamente più di una generazione. È un'altra storia che mostra come i comunisti «italiani» perseguissero le pratiche e gli obiettivi della rivoluzione proletaria. Apparentemente i frutti di quella stagione breve sono scomparsi. In realtà sono stati occultati, mascherati, mistificati ... E oggi risorgono sotto nuove sembianze.

Il *Dizionario biografico* propone il profilo biografico e politico dei comunisti «italiani» che militarono nel Partito comunista d'Italia (1921), nel Partito comunista internazionalista (1943) e nelle successive formazioni che si richiamarono alla Sinistra comunista «italiana», in cui l'aggettivo «italiana» ha un significato puramente geografico.

Per consuetudine, l'espressione «**sinistra comunista**» indica le tendenze che, fin dall'inizio, avanzarono critiche alla Terza Internazionale, in particolare in seno al Partito comunista d'Italia e al Partito comunista di Germania, ma anche nei Partiti comunisti di altri Paesi, soprattutto in Olanda, Gran Bretagna, Bulgaria e Russia. Quella del movimento operaio degli Stati Uniti è un'altra storia, «parallela».

In seguito, il «comunismo di sinistra» si rivelò **l'unica espressione** della teoria comunista che, con coerenza, fa riferimento a Marx, a prescindere da inevitabili debolezze politiche e teoriche, frutto di divergenti criteri interpretativi che, il più delle volte, nascono da un distorto rapporto con i processi storici reali.

Motivo per cui, ho scelto di parlare di **comunisti** *sic et simpliciter* e non di «comunisti di sinistra». Anche perché, oggi, in Italia e in genere nei Paesi latini, il sostantivo «sinistra» è assolutamente screditato.

Sotto il profilo politico, la definizione di comunisti «italiani» indica i militanti solidali con le posizioni che, fin dal 1921, distinsero il Partito comunista d'Italia sia nell'ambito della Terza Internazionale sia nei confronti di altri partiti comunisti, in particolare di quello tedesco.

In seguito, i comunisti «italiani» definirono la loro fisionomia politica sulla base della critica alla Rivoluzione russa e, in particolare, alla cosiddetta «costruzione del socialismo», aprendo la riflessione sul concetto di «transizione al socialismo».

I punti di riferimento della Sinistra comunista «italiana» sono stati il PCD'I (1921), la Frazione di sinistra del PCD'I (1928), il Partito comunista internazionalista (1943), con tutti i passaggi intermedi e collaterali che ci furono e ci sono, con le diverse implicazioni politiche e teoriche che ne derivarono.

Culla politica della Sinistra comunista «italiana» furono prima la lotta contro l'aggressione colonialista alla Libia (1911), la Settimana Rossa (1914) e la lotta contro l'intervento italiano nella Grande Guerra, di cui il sostegno alla Rivoluzione Russa (1917) e la fondazione del PCD'I (1921) furono le logiche conseguenze.

Perché 1912-2012?

Per quanto simboliche, le due date indicano un periodo storico che si apre, nel 1912, con la fondazione del Circolo Carlo Marx, con guerre, rivoluzioni, stermini ... E si chiude, oggi, con la diffusione, a livello planetario, della crisi del modo di produzione capitalistico. E la disgregazione del sistema di relazioni sociali e politiche dispiegate nel corso del Novecento.

**SOVVERSIVI
INCONTRI E SCONTRI
sotto la falce
e il martello**



All'Insegna del Gatto Rosso